

UNA PASQUA RESPONSABILE

“Questa è un'epoca tanto tremenda che ognuno deve rispondere di se stesso. Io ho compreso che è soltanto l'ascolto della voce di Dio che devo seguire”

“La vita vola via... per questo è fondamentale apprendere l'arte del vivere: colmare ogni istante di un contenuto sostanziale”

“Non fate le cose in maniera confusa, non fate nulla in modo approssimativo, senza persuasione, senza provare gusto per quello che state facendo. Ricordate che nell'approssimazione si può perdere la propria vita!”

Sono parole di Pavel Florenskij, matematico, scienziato, teologo, filosofo, prete ortodosso, sposo e padre, invisato al potere stalinista e per questo rinchiuso nei gulag per tre anni e poi ucciso, insieme ad altri cinquecento, l'8 dicembre 1937.

Ho pensato a lui, in questa Pasqua del 2022. Siamo vivendo, con maggior consapevolezza di ieri, come questa sia un'epoca meravigliosa sì, ma anche tremenda. La guerra in Ucraina è la cartina al tornasole che evidenzia in modo drammatico, tragico, la nostra epoca, con tutte le sue storture e contraddizioni...

Come dice Papa Francesco, non siamo in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento di epoca: non sono le cose che cambiano (o non solo), ma è l'uomo che sta cambiando... Come nell'adolescenza: cambiano il corpo, il modo di pensare, le relazioni, le emozioni... E come nell'adolescenza c'è un misto di bimbo e adulto, c'è una miscela di sogno creatore e di violenza, distruttiva...

In questa nostra epoca le “autorità” perdono potere... perchè anche loro sono in crisi: lo stato, le istituzioni, la famiglia, le chiese... Loro, che come genitori buoni, dovrebbero “contenere” perchè la forza nuova che emerge non sia distruttiva, ma orientata alla crescita, si trovano sperduti. Nasce un circolo vizioso, autodistruttivo...

Se ne può uscire? Sì, se ne esce, con il principio di responsabilità: “ognuno deve rispondere di sé stesso”. E dentro “sè stesso” c'è tutto, c'è l'universo intero...

Responsabilità vuol dire “ascoltare la voce di Dio”, qualunque contenuto vogliamo dare a questa parola: interiorità, valori, convinzioni, anima, ente superiore...

Responsabilità vuol dire “colmare ogni istante di un contenuto sostanziale”, cioè non sopravvivere, ma essere autori e protagonisti del proprio vivere...

Responsabilità vuol dire non fare nulla “in modo approssimativo, senza persuasione, senza provare gusto” per quello che si sta facendo...

Responsabilità vuol dire rispondere del dono di sé, e questo richiede “il sangue”. In una lettera del 13 febbraio 1937 Florenskij dice: *“E' chiaro che il mondo è fatto in modo che non gli si possa donare nulla se non pagandolo con sofferenza e persecuzione. E tanto più è disinteressato il dono, tanto più crudeli saranno le persecuzioni e atroci le sofferenze. Tale è la legge della vita, il suo assioma fondamentale... Per il proprio dono, la grandezza, bisogna pagare con il sangue”*.

Stiamo entrando nei giorni della settimana santa, la settimana del “santo” Gesù, che noi riconosciamo come nostro “Dio”. Gesù di Nazareth: un uomo “responsabile”, non semplicemente ligio ai propri doveri (come spesso intendiamo la responsabilità), ma un uomo in ascolto costante della voce di Dio, un uomo protagonista della propria vita, attento ad ogni persona e ad ogni situazione, che non si è tirato indietro, ha vissuto in pienezza ogni istante, gustando il pasto che gli veniva offerto, la presenza di chi gli veniva incontro, e ha pagato col sangue il dono disinteressato della sua grandezza...

... e qualcuno, che lo amava e lo seguiva, lo ha riconosciuto, vivente...

Buona Pasqua!

don maurizio